



IL FOGLIO

Autorizzazione del Tribunale di Treviso n. 454 del 07/08/1980

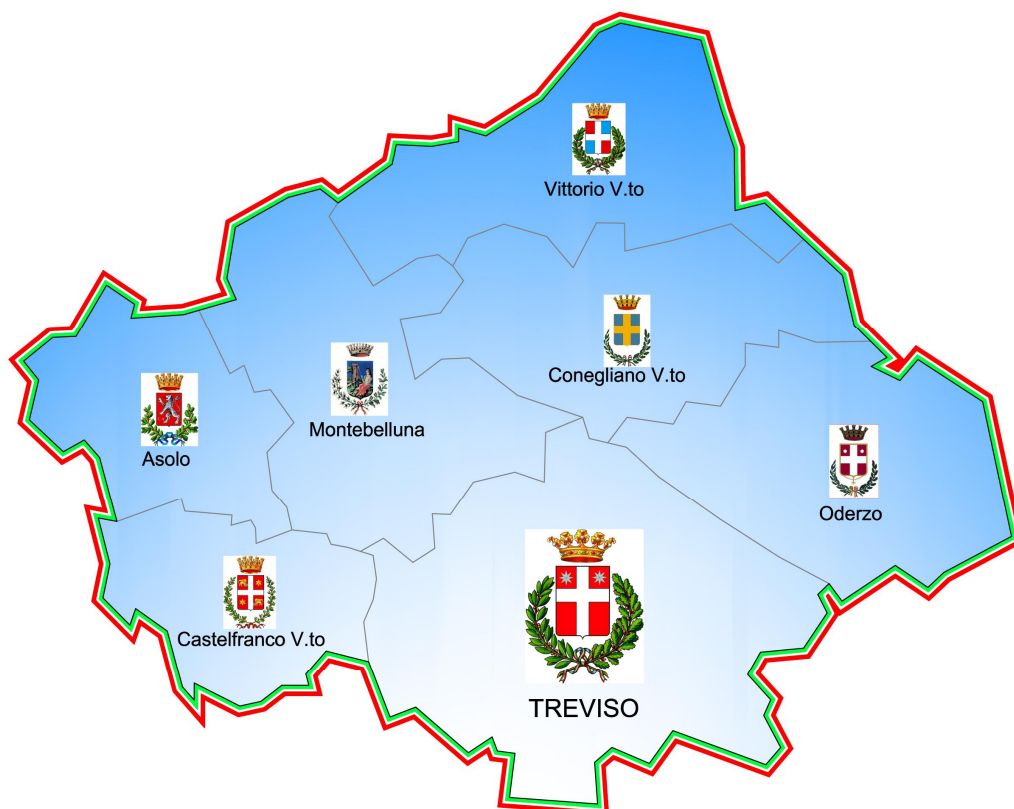
RIVISTA TECNICA

COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI TREVISO

Anno XXXVII n. 457

Settembre 2018





**PRESIDENTE e
DIRETTORE RESPONSABILE**
Dott. Geom. Vanni Battistella

COORDINATORE STAMPA
Geom. Alberto Varago

**COMPONENTI DELLA REDAZIONE
CHE HANNO COLLABORATO ALLA
STESURA DI QUESTO NUMERO:**
Geom. Massimo Cattarossi
Geom. Luigi Clementi
Geom. Roberto De Cristofaro
Geom. Claudio Favero
Geom. Paolo Gazzola

FOTO DI COPERTINA:
Vista di Piazza Grande+
di Oderzo (TV)

Foto del
Dott. Geom. Vanni Battistella

Sommario:

AMBIENTE E TERRITORIO: Rifiuti contenenti frammenti di M.C.A.	3
EDILIZIA E TECNOLOGIA: Finita l'opera delle lampade alogene	4
FUORI STUDIO: Italia, patria degli immobili d'altri tempi	6
IN BREVE: L'economia italiana migliora da 16 trimestri consecutivi	9

**RIFIUTI DI TERRE E ROCCE DA SCAVO,
FRAMMENTI DI M.C.A.
(MATERIALE CONTENENTE AMIANTO)**

In greco la parola %Amianto+ (%amiantos+) significa immacolato, incorruttibile. Il termine %Asbesto+ci riconduce ad un significato sinonimo di perpetuo e inestinguibile.

L'amianto, chiamato perciò anche indifferentemente %asbesto+, è un minerale naturale a struttura microcristallina e di aspetto fibroso appartenente alla classe chimica dei silicati e alle serie mineralogiche del serpentino e degli anfiboli.

Un materiale contenente amianto può essere considerato friabile se si sbriciola sotto la semplice pressione delle dita, mentre invece è considerato di matrice più compatta, (come ad esempio le vecchie coperture di tetti e manufatti vari), se rilascia col tempo e sotto certe pressioni meccaniche, fibre di amianto molto minori.

A seconda della natura del legante e della percentuale di amianto negli impasti, nonché del tipo di applicazione, gli M.C.A. hanno aspetto e consistenza diversa.

%Rifiuti di Terre e Rocce da Scavo contenenti frammenti di M.C.A., e in genere tutti i rifiuti contenenti frammenti di M.C.A., possono essere sottoposti ad alcune attività di trattamento mediante selezione finalizzate alla %decontaminazione+.

Tale processo, attendibile anche mediante controllo visivo, oppure basato su valutazioni di costi e benefici economici, ambientali ma soprattutto sanitari, per la riduzione del rischio, prevede l'avvio delle fasi di recupero delle particolari frazioni palesemente non contaminate.

In materia di trattamento delle Terre e Rocce da Scavo, riscontrate contaminate dalla presenza di frammenti di M.C.A. e rinvenute durante la verifica preliminare sullo scavo, l'ARPAV prevede che il Gestore interessato operi come segue:

1. sospenda immediatamente le operazioni di movimentazione del terreno e verifichi la natura dei materiali rinvenutiL

2. se la presenza di amianto, viene analiticamente confermata, occorre comunicare il rinvenimento di questi frammenti alle Autorità Competenti, quali Azienda Sanitaria Locale competente per provincia per gli aspetti sanitari, Comune territorialmente di competenza e ARPAVL

3. venga comunicato il nominativo dell'impresa incaricata alle operazioni di rimozione e bonifica di Materiali Contenenti Amianto, la quale dovrà essere iscritta alla categoria 10 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali presso la CCIAA, ove verrà presentato, prima dell'inizio dei lavori di rimozione dell'amianto o dei materiali contenenti amianto, il Piano di Lavoro di cui all'art 256 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Le lavorazioni potranno essere avviate una volta approvate dalle Autorità competentiL

4. venga analizzato e si avvii allo smaltimento del terreno rimosso e naturalmente privato dei frammenti, attraverso operazioni di selezione e cernita di rifiuti debitamente autorizzate, come RCA CER 170503* o con CER 170504, se la concentrazione è inferiore a 1000 mg/kg. In caso di contaminazione inferiore a 1000 mg/Kg, il materiale può essere tranquillamente riutilizzato in sitoL

5. oppure, i frammenti di M.C.A. rinvenuti, vanno avviati allo smaltimento come rifiuti pericolosi con l'attribuzione del Codice EER 170605*.

In alternativa alla rimozione dei singoli frammenti, l'intera porzione di terra contenente i frammenti, potrà essere avviata allo smaltimento come rifiuto contenente amianto. A conclusione della rimozione si dovrà effettuare una verifica analitica di pareti e fondo scavo.

**Rifiuti contenenti
frammenti di M.C.A.**

commento a cura del
Geom. Alberto Varago

LAMPADE A LED SOSTITUISCONO DEFINITIVAMENTE LE LAMPADE ALOGENE

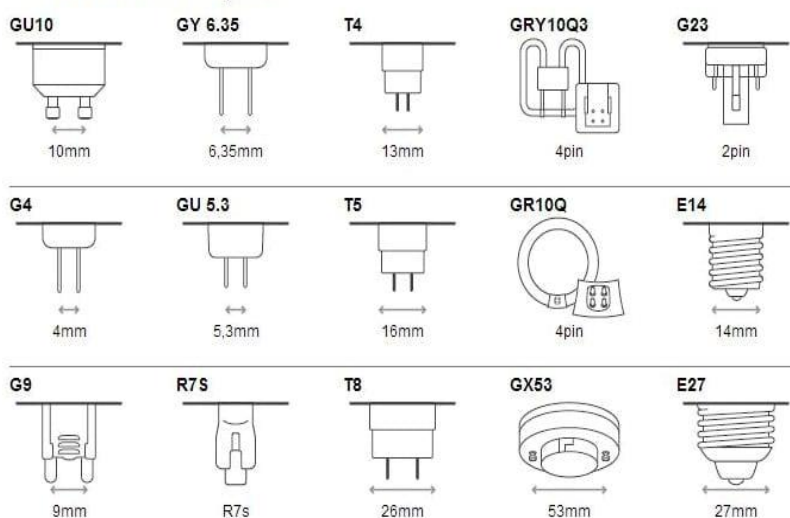
Dal 1° settembre 2018, con l'entrata in vigore del regolamento comunitario 2015/1428/UE sarà vietata la produzione e l'immissione nel mercato europeo di lampadine alogene non direzionali, in vetro:

- con attacco a vite, del tipo E27 e E14L
- con attacco speciale G4 e GY6.

Dopo l'abbandono delle lampadine ad incandescenza nel 2012, ecco un'ulteriore incentivo all'uso delle lampadine a LED.

Tuttavia i piccoli rivenditori e la grande distribuzione potranno smaltire le scorte in magazzino fino al loro esaurimento.

Classificazione attacco lampadina



Queste lampadine bandite da settembre sono le classiche a forma di pera, che rientrano generalmente nella classe energetica D+ e quindi meno efficienti e sostenibili energeticamente ed ambientalmente di quelle a LED.

Sono esclusi dal divieto le lampadine G9 e R7S usate per:

- le lampade per i proiettori o da tavolo
- i faretti direzionali.

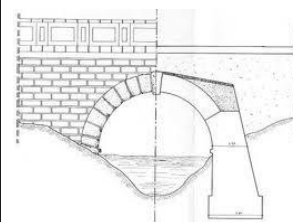
Per sottolineare ulteriormente la convenienza del LED basti pensare che:
1 lampada LED = 8 lampade fluorescenti = 33 lampade incandescenti.

Le caratteristiche principali delle lampadine a LED

Per la scelta delle nostre lampadine LED i fattori sono tre: colore, luminosità e consumo.

Colore o "calore" della luce

- * Luce calda . con intensità luminosa entro i 3300 Kelvin . la luce avrà delle sfumature tendenti al giallo/rosso
- * Luce neutra . con intensità tra i 3300 ed i 5300 Kelvin . la luce avrà delle sfumature simili alla luce naturale/bianca
- * Luce fredda . con intensità superiore ai 5300 Kelvin . la luce avrà delle sfumature tendenti al blu/azzurro.



Finita l'era delle lampade alogene

a cura del
Geom. Massimo Cattarossi

Se non vi è un criterio fisso o normativo, la scelta sarà soggettiva e dipenderà dai nostri gusti e preferenze, tuttavia la tendenza generale è:

- ◆ la luce naturale/neutra viene preferita all'interno delle nostre abitazioni, poiché non altera i colori dei mobili e delle pareti come una luce calda o una luce fredda e ne rappresenta un perfetto compromesso. Con la luce neutra in casa andate sul sicuro, non stanca la vista, non altera i colori.
- ◆ la luce calda è più avvolgente ed utilizzata per ambienti classici ricchi di legno e colori caldi, è spesso utilizzata per sottolineare degli angoli con maggiore atmosfera.
- ◆ la luce fredda è utilizzata più negli uffici, nei negozi, in locali più asettici o negli ambienti per moderni.

Le lampadine a luce fredda necessitano di valori di illuminazione (Lumen) superiori a quelli delle lampadine a luce calda o bianca.

I Lumen e la luminosità/resa della luce

I Lumen (lm) sono la quantità di misura della luminosità o quantità totale di luce visibile all'occhio umano, più alti sono i Lumen, maggiore è la luce della lampadina.

Se misurassimo i Lumen in una stanza essi saranno più alti quanti più siamo vicini ad una sorgente luminosa.

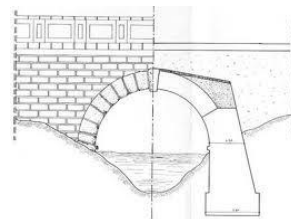
Oggi sono un criterio fondamentale per la scelta delle nostre lampadine, inoltre sono un chiaro indicatore dei vantaggi delle lampadine LED rispetto alle lampade tradizionali, infatti a parità di Lumen una lampadina ad incandescenza consuma molto di più.

I consumi elettrici delle lampadine, i Watt

In passato utilizzavamo molto i Watt come criterio di scelta di una lampadina ad incandescenza, ma essi ci indicavano solo la potenza elettrica della lampada ma non la luce effettivamente prodotta, per una scelta in base alla luminosità, il valore da controllare sono i Lumen.

Ricordiamo sempre che i Watt indicano solo il consumo elettrico di una lampadina, maggiori essi saranno, più alti saranno i nostri consumi elettrici.

I Watt vengono utilizzati per indicare la classe energetica di una lampadina, proprio perché indicano il consumo elettrico.



**ITALIA, PATRIA DEGLI IMMOBILI D'ALTRI TEMPI
MOLTE RESIDENZE D'EPOCA IN VENDITA**

Dal Medioevo al Rinascimento l'Italia è stata la culla della cultura e dell'architettura e, nel corso degli anni, vi sono state edificate ville e dimore che oggi sono considerate patrimonio storico del Paese. Alcune di esse sono edifici pubblici o proprietà di enti e fondazioni, mentre altre sono acquistabili da privati desiderosi di immergersi in atmosfere d'altri tempi.



Dimora storica - S. Benedetto del Tronto

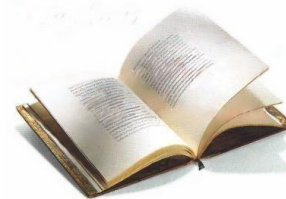
Sono infatti, oltre 1.000 gli annunci di residenze d'epoca per un valore superiore al milione di euro. La regione che vanta le ville più sontuose è il Veneto, tanto che nella classifica delle 5 più care d'Italia, con cifre che toccano i 9 milioni di euro, tre sono nella città di Padova.

Al primo posto troviamo infatti a Padova un intero palazzo cielo-terra di 2.000 mq in pieno centro storico, nelle immediate vicinanze del Teatro Verdi, che può essere suddiviso tra varie unità sia abitative sia commerciali.

Sul secondo gradino del podio ancora Padova con una villa a Noventa Padovana, mentre al terzo posto San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) dove si cela una prestigiosa villa del 1.800 di 3.000 mq tra Villa Principale, Casa del Custode, magazzini deposito, cantine e garage, protetta da antiche mura di cinta che racchiudono uno splendido parco di 20.000 mq.

Al quarto posto torniamo a Padova, ai piedi dei Colli Euganei, con una prestigiosa villa palladiana dalle ampie metrature, di notevole pregio con barchessa, annessi, ricoveri e magazzini per un totale di oltre 5 ettari.

Sull'ultimo gradino del podio ecco che spicca infine la riviera di levante della bellissima Liguria, dove a Lerici è in vendita una villa indipendente in stile liberty dei primi anni del '900 con un'incantevole vista mare: il complesso residenziale comprende inoltre un parco secolare di ulivi e cipressi di 3.000 mq, un belvedere su due livelli affacciato sul Golfo dei Poeti che da Lerici arriva al borgo di Portovenere e un bosco di lecci di 6.000 mq, che arriva al mare sulle spiagge di S. Giorgio.

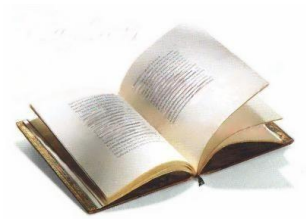


**Italia, patria degli
immobili d'altri tempi**

tratto da
Edilia2000 .it



Casa colonica - Arezzo



Analizzando gli oltre 56 milioni di ricerche, effettuate nella categoria Immobili nella prima metà del 2018, emerge una fotografia degli italiani che sempre più desiderano abbandonare la frenesia della città e preferiscono ritirarsi in casali d'epoca in mezzo alla natura per iniziare una nuova vita, un'attività in proprio o semplicemente per riprendersi dalla routine nei grandi centri urbani.

Sono infatti ben 6.5 milioni le ricerche per acquistare una delle 80.000 ville o casali e 3.8 milioni, quelle per essere tra coloro che diventeranno proprietari di uno dei 45.000 terreni o rustici da ristrutturare.

La Toscana è la regione dove si trovano il maggior numero di casali e addirittura un'intera casa colonica immersa nel suggestivo paesaggio collinare della Val di Chiana, in provincia di Arezzo. Una superficie di oltre 3.000 mq suddivisa tra più edifici costruiti in mattoni e pietra, tipici dell'architettura toscana.

Sempre nel centro Italia è possibile scovare delle vere e proprie chicche come un'antica e caratteristica abbazia ubicata in una zona panoramica e immersa in un bosco secolare di pini marittimi a Vallefoglia in provincia di Pesaro Urbino: una chiesa, una grande casa canonica e un casolare di campagna in vendita a 500.000,00 Euro.

La Puglia è invece la patria per eccellenza dei trulli che sono acquistabili in tutta la regione e che sono sempre più richiesti come seconda casa o come investimento per un'attività turistica.

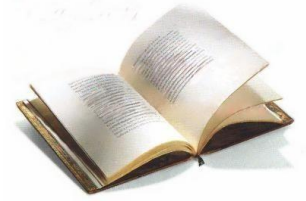
A Gallipoli è in vendita a 1.8 milioni di euro addirittura un intero villaggio di 28 trulli da ristrutturare, 400.000 mq con 1.200 alberi di ulivo, 40 ettari di terreno e una masseria da 800 mq.

Non mancano infine i mulini, strutture adiacenti ai corsi d'acqua che sono stati riconvertiti in abitazioni: sono circa 200 i rustici di pregio e ruderi da ristrutturare.

Uno dei più belli è un antico mulino funzionante dal 1.200, all'epoca proprietà del Patriarcato di Aquileia e oggi completamente ristrutturato da un importante architetto che lo ha trasformato in un meraviglioso edificio da 650 mq nella zona di Cervignano del Friuli a Udine.

E se per l'acquisto di un terreno o rustico si possono arrivare a spendere anche 2 milioni di Euro, per chi vuole regalarsi un sogno e diventare proprietario di una dimora d'epoca, è

possibile trovare anche soluzioni più accessibili ma altrettanto suggestive. Ad esempio in Toscana, in provincia di Grosseto, si trova una antica torre medievale del 1.300 in vendita a 260.000,00 Euro, mentre nelle Marche, in provincia di Fermo, è possibile acquistarne un'altra registrata come edificio storico parte addirittura delle antiche mura di cinta del paese di Monterubbiano a 100.000,00 Euro, garantendosi così una vista sul panorama da cartolina dei Sibillini da un lato e della distesa marina dall'altro.



Mulino - Udine

**L'ECONOMIA ITALIANA MIGLIORA DA 16 TRIMESTRI CONSECUTIVI
CONFERMATI DALL'ISTAT I DATI DI PIL E DISOCCUPAZIONE**

Nel secondo trimestre 2018 il Pil è aumentato dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Quindi l'Istat rivede al rialzo la prima stima sulla crescita tendenziale dell'economia italiana all'1,2. Nel secondo trimestre dell'anno però viene confermato un rallentamento, allo 0,2%.

A dieci anni dall'inizio della crisi economica, il Pil italiano ha comunque perso il 5,3%. Il confronto è con il primo trimestre 2018, quando si toccò il massimo storico. Nonostante il rallentamento rispetto ai primi tre mesi dell'anno, la fase di espansione dell'economia italiana prosegue però da 16 trimestri consecutivi.

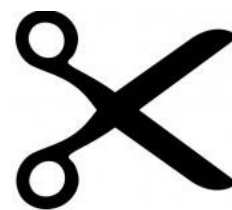
L'istituto ha fornito anche i dati relativi alla disoccupazione, il cui tasso scende a luglio al 10,4%, con un calo di 0,4 punti percentuali rispetto a giugno, tornando ai livelli di marzo 2012.

Anche Eurostat, indica che la disoccupazione nell'eurozona a luglio è stata dell'8,2%, stabile rispetto a giugno e pari al valore più basso da novembre 2008.

L'istat precisa che è in calo anche la disoccupazione giovanile, scesa il mese scorso al 30,8% (-1,0 punti), ovvero al minimo da ottobre 2011. A luglio gli occupati sono diminuiti dello 0,1% (-28.000 unità) rispetto a giugno, mese in cui si era già registrato un calo di 41.000 unità.

Il calo è interamente legato alla componente femminile e si concentra tra le persone tra i 15 ed i 49 anni. Diminuiscono occupati e disoccupati, ma aumentano gli inattivi con una crescita dello 0,7% (pari a 89 mila unità in più) rispetto a giugno. Nel mese di agosto il tasso di inflazione è salito all'1,7% contro l'1,5% di luglio.

L'Inps, invece, rileva attraverso l'Osservatorio sul Precariato che per i contratti a tempo indeterminato la variazione netta è stata positiva per 140.000 unità. Tra gennaio e giugno 2018 i datori di lavoro privati hanno fatto nel complesso 3.892.000 assunzioni (+6,9%) mentre le cessazioni sono state 3.001.000 (+12,0%) con un saldo positivo di 891.000 contratti.

**L'Economia italiana
migliora da 16 trimestre
consecutivi**tratto da
Edilia2000 .it